

IsmuNews 49 - giugno 2014

1. Fondazione Ismu offre 4 partecipazioni gratuite alla conferenza internazionale metropolis 2014

Il bando, riservato a dottorandi e giovani ricercatori, scade il 16 giugno

Fondazione ISMU bandisce 4 posti per la partecipazione gratuita alla Conferenza Internazionale Metropolis, che si terrà a Milano dal 3 al 7 novembre 2014. Le Conferenze Internazionali Metropolis, organizzate ogni anno in un paese diverso, costituiscono il principale luogo di incontro mondiale sui temi delle migrazioni. Quest'anno sarà Fondazione ISMU a organizzare la Conferenza in Italia. Durante i 5 giorni di lavoro si svolgeranno 8 conferenze plenarie, incontri e workshop, che vedranno la partecipazione di relatori di altissimo profilo e di un pubblico vasto e internazionale - oltre 600 persone tra studiosi, ricercatori, funzionari e policy makers, provenienti da circa 40 paesi. Il Bando è riservato a dottorandi e giovani ricercatori, di qualsiasi nazionalità, purché afferenti a università italiane. I vincitori avranno la possibilità di presentare una relazione su un tema inerente le migrazioni all'interno di uno dei workshop organizzati durante la Conferenza e di partecipare gratuitamente al Forum (la cui quota di iscrizione sarebbe pari a euro 400). Saranno inoltre rimborsate le spese di pernottamento e di viaggio per/da Milano. La selezione dei vincitori avverrà sulla base di uno scritto in lingua inglese relativo al tema che il dottorando o ricercatore intende presentare, oltreché sulla base dei titoli e dei meriti accademici. La scadenza per inviare la propria candidatura è il 16 giugno 2014. Per scaricare il bando completo cliccare su questo link: <http://www.ismu.org/wp-content/uploads/2014/05/BANDO-BORSA-DI-STUDIO-ISMU.pdf>

Paper individuali: la scadenza per l'invio è il 16 giugno 2014. Per partecipare direttamente alla conferenza Metropolis 2014, vi invitiamo a proporre i vostri paper individuali entro il 16 giugno. Come previsto, il 26 maggio sarà pubblicata la lista degli individual paper accettati tra quelli inviati entro il 15 maggio (prima scadenza). Per maggiori informazioni: www.metropolis2014.eu/page/17/Workshops

Workshop: le proposte si possono inviare dal 2 al 27 giugno (seconda scadenza). Per maggiori informazioni: www.metropolis2014.eu/page/17/Workshops

2. Lombardia, negli ultimi quattro anni presenze quasi invariate

Gli stranieri oggi presenti sul territorio lombardo sono circa un milione e 280mila

I dati pubblicati nel Rapporto 2013 dell'Osservatorio Regionale Orim sull'immigrazione in Lombardia rivelano che dal tempo della crescita accelerata di presenze sul territorio lombardo (triplicate da 420 mila a inizio secolo a 1,2 milioni nel 2010), si è passati nell'ultimo quadriennio quasi a una stasi (gli stranieri oggi presenti sul territorio lombardo sono circa un milione e 280mila unità). Il rallentamento della crescita degli immigrati è dovuto da un lato a minori flussi in arrivo, dall'altra, alle aumentate acquisizioni di cittadinanza (oltre 14mila nel 2012) e infine alle crescenti volontà di proseguire i percorsi migratori verso l'estero o di tornare al paese d'origine. volontà che si dichiarava di voler realizzare entro dodici mesi nel 3,7% dei casi nel 2010, nel 5% circa nel 2011-2012 e nel 6,5% nel 2013) o di tornare al Paese di origine (costantemente per un ulteriore 5-6% di immigrati).

Sono soprattutto i nuovi arrivati, i single e i meno stabili dai punti di vista giuridico-amministrativo, lavorativo ed abitativo-familiare a desiderare di trasferirsi all'estero. Secondo il Rapporto la valutazione complessiva dell'integrazione degli stranieri è crescente dal 2003 al 2010 e stabile nell'ultimo triennio.

3. Scuole medie, i più bravi in matematica sono i cinesi

Seguono gli italiani e gli ucraini

I migliori voti medi in matematica all'esame di Stato di scuola secondaria di I grado in Italia per l'anno scolastico 2012/2013 li hanno ottenuti gli studenti di cittadinanza cinese (7,5), seguono gli italiani (7,4) e gli ucraini (6,9). tra gli stranieri, in italiano i migliori risultati li hanno raggiunti invece rumeni, ucraini e moldovi (tutti con 7,2), davanti agli albanesi (7,1).

4. Immobili, gli stranieri comprano sempre meno

Nel 2012 le compravendite sono diminuite del 22% rispetto al 2011

Secondo l'ultimo Rapporto on-line di Scenari Immobiliari, nel 2012 il numero di compravendite effettuate in Italia da lavoratori immigrati ha raggiunto il valore più basso dei nove anni consecutivi di rilevazione. Gli acquisti di immobili da parte di stranieri è pari a 47mila, ovvero il 22% in meno rispetto al 2011 e un terzo rispetto ai record dei 131-135mila acquisti annui del 2006-2007, quando ogni anno un immigrato ogni 27-28 comprava casa. Inoltre, se nel 2006 il 10% degli acquisti era nel centro del capoluogo di provincia e un ulteriore 25% in semicentro, nel 2012 tali quote sono crollate rispettivamente al 4% e al 9%, a netto vantaggio dunque della periferia e dei comuni extracapoluogo.

5. Ue, gli stranieri sono 34,2 milioni

In Europa un immigrato ogni due acquista la cittadinanza, in Italia tre ogni dieci

Può essere utile confrontare i dati sui numeri di stranieri e di nati all'estero nell'Unione Europea. A fronte di 502,9 milioni di abitanti complessivi, secondo elaborazioni Ismu su dati Eurostat al 1° gennaio 2013 gli stranieri nell'UE-27 sono 34,2 milioni (tra extra-UE e comunitari che vivono in un paese di cui non sono cittadini). Il rapporto tra "acquisiti alla cittadinanza" e stranieri è di uno a due. Tale rapporto è però sbilanciato a favore degli "acquisiti alla cittadinanza" rispetto agli stranieri in taluni Paesi dell'Est (nell'ordine Polonia, Lituania, Ungheria, Romania e Slovenia, probabilmente soprattutto per via dei tanti nati in territori allora storicamente non ancora acquisiti dalle rispettive nazioni) e in second'ordine nei Paesi Bassi e in Svezia, d'antica immigrazione e con elevati tassi d'acquisizione di cittadinanza. Nei Paesi principali, invece si registra una sostanziale parità, soprattutto in Francia (0,84 "acquisiti alla cittadinanza", per ogni straniero) e nel Regno Unito (0,59 a uno), nei cui territori sono diffusissime non solo le seconde ma anche le terze e le quarte generazioni. In fondo alla classifica invece troviamo Grecia (0,43 "acquisiti alla cittadinanza" per ogni straniero), Germania (0,42 a uno), Belgio (0,39), Austria (0,36), Italia (0,30) e Spagna (0,22). Nei Paesi Bassi, in Svezia e nel Regno Unito il 4-6% degli stranieri acquisisce annualmente la cittadinanza, mentre in Germania, nonostante sia un Paese d'antica immigrazione, il valore del 1,5% (come Italia e Spagna).

6. Meno di 1,6 milioni i musulmani stranieri in Italia

I musulmani sono diminuiti rispetto a due anni fa. Stime Ismu ottenute applicando la media dei profili religiosi per cittadinanza osservati in Lombardia durante le ultime due survey, indicano al 1° gennaio 2013 meno di 1,6 milioni di musulmani stranieri in Italia, di cui 459mila in Lombardia. Meno incidenti tra gli stranieri in Italia sono invece le altre componenti religiose, per un totale di 344mila unità, complessivamente meno di atei e agnostici (352mila). Un terzo dei musulmani in Italia è marocchino, uno su sei albanese, l'8% tunisino, il 6% a testa egiziano o senegalese, il 5% a testa pakistano o bangladesho, anche se in Lombardia sono sovrarappresentati gli egiziani (17%) secondi dietro ai marocchini (28%). I cattolici provengono invece nell'ordine da Romania, Albania, Filippine

(primi in Lombardia), Perù, Ecuador e Polonia, mentre la maggioranza degli altri cristiani è rumena, ucraina e moldova. Gli atei o agnostici sono soprattutto cinesi (38%), albanesi (22%), rumeni (12%), bulgari (6%), serbi o croati (5% in totale).

7. Aumenta la disoccupazione

Dopo aver segnato un primo record negativo nel 2012 pari al 14,4%, la quota di disoccupati sul totale di ultraquattordicenni immigrati in Lombardia è salita nel 2013 al 15,1% (record del nuovo secolo). Si tratta di un valore ancora più alto se volessimo conteggiare ai non occupati casalinghe (che rappresentano un ulteriore 10,5% del totale indistinto per genere degli ultraquattordicenni) e/o lavoratori “in nero” (un ulteriore 10% del totale). Aumentano inoltre, tra coloro che hanno mantenuto il lavoro, le retribuzioni al di sotto dei 600 euro (14,7%, più 3% rispetto al 2012), ormai quasi il doppio del 7,8% riscontrato otto anni fa.